

**Alla cortese attenzione
dei Dirigenti e dei Soci di InArma A.P.I.**

Oggetto: Modalità di utilizzo dei contributi e delle erogazioni associative – richiami normativi e responsabilità degli amministratori.

Il Consiglio Direttivo di InArma A.P.I. – Associazione Pensionati Interforze, nell’ambito dei principi di trasparenza, correttezza amministrativa e responsabilità gestionale, ritiene opportuno fornire un chiarimento formale sulle modalità di utilizzo delle risorse economiche dell’Associazione, con particolare riferimento ai contributi derivanti da donazioni, 5×1000, raccolte fondi e quote associative.

Riferimenti normativi

La presente comunicazione si basa sulle seguenti disposizioni:

- D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), in particolare:
 - art. 8 (divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e obbligo di destinazione del patrimonio);
 - art. 13 (scritture contabili e bilancio);
 - art. 48 (obblighi di rendicontazione e trasparenza);
- D.P.C.M. 23 luglio 2020, relativo alla disciplina del 5×1000 e alla rendicontazione delle somme percepite;
- principi generali di tracciabilità, trasparenza e corretta gestione amministrativa degli Enti del Terzo Settore.

Modalità di utilizzo dei contributi

In conformità alla normativa sopra richiamata, si precisa che:

- i contributi economici non possono essere erogati in denaro contante ai beneficiari;
- non è consentito effettuare trasferimenti monetari affinché i destinatari provvedano autonomamente agli acquisti;
- ogni intervento deve essere finalizzato, documentato e tracciabile.

Le attività di sostegno dell’Associazione devono pertanto realizzarsi esclusivamente mediante:

- acquisto diretto di beni e servizi necessari;
- pagamento diretto a fornitori qualificati;
- donazione documentata di beni materiali a favore di beneficiari o enti.

Esempi di interventi ammessi

A titolo esemplificativo e non esaustivo, l’Associazione può:
acquistare ausili sanitari (es. carrozzine per persone con disabilità);
fornire arredi o attrezzature a strutture ospedaliere o assistenziali;

- acquistare materiali sanitari, scolastici o strumenti operativi per progetti sociali;
- sostenere direttamente forniture e servizi destinati a iniziative istituzionali.

Finalità del divieto di erogazione in denaro

Tale impostazione è necessaria per garantire:

- il rispetto del divieto di distribuzione indiretta di utili (art. 8 D.Lgs. 117/2017);
- la corretta tracciabilità delle spese;
- la trasparenza verso soci, donatori e pubblica amministrazione;
- la regolare rendicontazione dei fondi ricevuti.

Precisazione sui versamenti a favore di Istituzioni pubbliche

Si precisa che il divieto di erogazione diretta di somme di denaro riguarda i trasferimenti effettuati a singoli cittadini privati, per i quali non sarebbe garantita un'adeguata tracciabilità e rendicontazione delle somme.

Diversamente, nei casi di iniziative gestite da Istituzioni pubbliche o Amministrazioni dello Stato, l'Associazione potrà effettuare versamenti mediante bonifico bancario ufficiale, purché la finalità sia chiaramente indicata e adeguatamente documentata.

Pertanto, con riferimento ai fatti di Castel d'Azzano, eventuali contributi destinati ai familiari dei Carabinieri caduti potranno essere versati tramite bonifico al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri o ad altro conto istituzionale ufficialmente indicato, trattandosi di erogazione tracciabile verso un ente pubblico e non di trasferimento diretto a singoli privati.

Responsabilità degli amministratori

Si richiama inoltre l'attenzione sulle responsabilità degli amministratori e dei membri degli organi direttivi, i quali sono tenuti a:

- garantire la corretta destinazione delle risorse associative;
- vigilare sulla conformità delle spese alle finalità statutarie;
- assicurare la regolare tenuta delle scritture contabili e della documentazione giustificativa;
- evitare qualsiasi utilizzo improprio o non documentato dei fondi.

Ai sensi dei principi generali del diritto civile e della normativa sugli Enti del Terzo Settore, gli amministratori rispondono della gestione dell'ente secondo criteri di diligenza professionale, correttezza e buona amministrazione, nonché delle eventuali irregolarità derivanti da omissioni di controllo o utilizzi non conformi delle risorse.

Ogni spesa dovrà essere preventivamente autorizzata dagli organi competenti e supportata da idonea documentazione fiscale (fatture, ricevute, verbali di consegna o documentazione equivalente).

Il Consiglio Direttivo confida nella piena collaborazione di tutti affinché la gestione delle risorse continui a essere improntata ai principi di legalità, responsabilità e servizio alla collettività.

Cordiali saluti.

Colleferro, 7 maggio 2026.

Il Presidente
Dott. Remo Paniccia

